



Comune di Cinisello Balsamo

SETTORE SOCIOEDUCATIVO E RISORSE UMANE  
SERVIZIO PER MINORI, INFANZIA  
E EDUCAZIONE UFFICIO INFANZIA

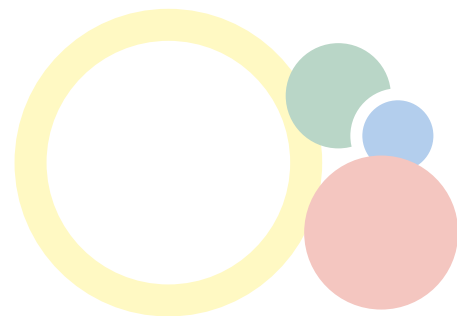
# PROGETTO EDUCATIVO

## Servizi Educativi Comunali per la prima Infanzia

---

a cura del Coordinamento pedagogico comunale  
e del personale educativo dei Nidi comunali

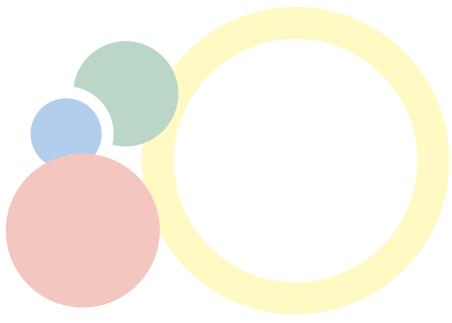


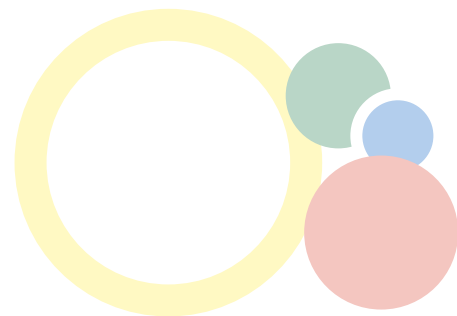


## Indice

---

Introduzione	5
I fondamenti pedagogici e le teorie di riferimento	6
La condizione spazio-tempo	9
L'utilizzo dello spazio esterno	12
I gruppi e le sezioni	15
I bambini con bisogni speciali	17
Le figure educative	18
Il personale ausiliario	18
Il coinvolgimento delle famiglie e il sostegno al ruolo genitoriale	19
La multiculturalità	21
Il Lavoro con il territorio	22
I MOMENTI FORTI	23
L'ambientamento	23
I momenti di cura	26
Il cambio	27
Il pranzo	28
Il sonno	29
Accoglienza e ricongiungimento	30
I momenti d'incontro al nido	31
LE ATTIVITA' CON I BAMBINI	32
LE STRUTTURE	44
ASILO NIDO RAGGIO DI SOLE - via Giovanni Verga 113	44
ASILO NIDO LA TROTTOLA - via Giuseppe di Vittorio 5	46
ASILO NIDO ARCOBALENO - via San Carlo n. 9	48
ASILO NIDO LA NAVE - via Leonardo da Vinci 85	50
ASILO NIDO GIRASOLE - viale Abruzzi 21	52
Servizio Integrativo GIOCO... MA NON SOLO	54

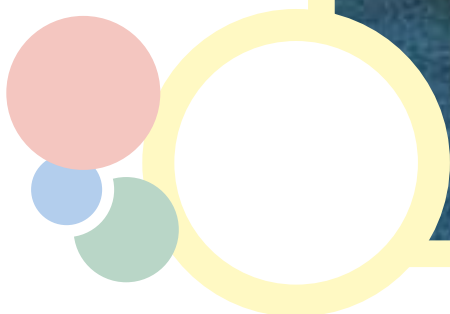


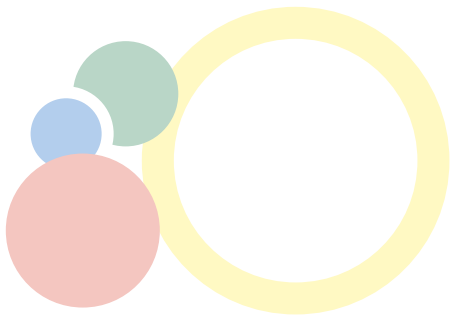


## Introduzione

---

Il presente documento costituisce il progetto pedagogico alla base dell'attività degli asili nido e dei servizi integrativi comunali.





## I fondamenti pedagogici e le teorie di riferimento

---

L'idea principale attorno alla quale si articola e si costruisce tutto il progetto educativo dei Servizi all'Infanzia del Comune di Cinisello è il riconoscimento e la valorizzazione del protagonismo dei bambini.

Intorno a questo elemento si sviluppano l'attenzione ai processi di apprendimento, la valorizzazione dell'ambiente come risorsa relazionale, la radicale affermazione del carattere aperto e collegiale del lavoro educativo, l'investimento sulla documentazione come strategia per rendere visibile il protagonismo dei bambini e il riconoscimento che la partecipazione delle famiglie non è solamente un fatto dovuto, ma la condizione fondante per un servizio educativo di qualità.

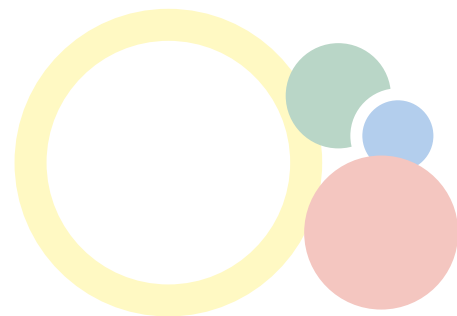
Mettere alla base della progettazione pedagogica il protagonismo dei bambini significa sostenere un'idea di bambino inteso come soggetto "ricco": competente e curioso, socievole e forte, attivamente impegnato nella creazione dell'esperienza e nella costruzione della propria identità e della propria conoscenza.

L'attribuzione di questa centralità ai bambini necessita di una corrispondente definizione del ruolo dell'adulto. E' necessario cioè che l'educatore si collochi entro un'azione indirizzata più sull'organizzazione di contesti strutturati che sulla proposta di stimoli diretti all'agire dei bambini, più sulla capacità di riconoscimento ed espansione delle diversità degli stili comportamentali dei bambini che sull'ansia di condurli verso precise e definite performance. Si tratta in sintesi di mantenere l'attenzione più alla processualità dell'agire come espressione di una strategia evolutiva, piuttosto che sulla tensione a certificare lo stadio di sviluppo raggiunto: in questa prospettiva si apre la dimensione del dialogo, della condivisione, dello scambio e del confronto con tutti coloro che hanno legami significativi con il bambino.

Questo è il motivo per cui a Cinisello nei Servizi all'Infanzia Comunali gli educatori sono impegnati non tanto a disegnare percorsi e traguardi, quanto piuttosto nell'organizzare opportunità a supporto delle esperienze di sviluppo dei bambini.

Non si tratta quindi di raggiungere con i bambini esiti predeterminati, seguendo un curriculum attraverso un programma stabilito di azioni volte all'ottenimento di un risultato, ma ci si impegna a ricercare azioni progettuali strategiche. Non si lavora cioè attraverso azioni predestinate che producono risultati predeterminati, ma attraverso la scelta consapevole di una strategia educativa che permette di cogliere le connessioni e le opportunità che emergono dal contesto educativo. Nel momento stesso in cui l'azione educativa ha luogo, essa diventa il modo in cui nel "qui e ora" si elaborano schemi di riflessione e di conoscenza.

E' per questo che il rapporto tra educatore e bambino si risolve nella messa in relazione dei



rispettivi contributi strategici, all'interno dell'interazione, non tanto nella prospettiva di rendere omogenei e coerenti differenti punti di vista, quanto con lo scopo di comprendere come punti di vista differenti si costruiscano reciprocamente mantenendosi al contempo aperti alla curiosità e al cambiamento.

In sintesi, progettare l'azione educativa a partire dall'organizzazione di opportunità determina per gli adulti una transizione, dall'attenzione a ciò che i bambini sanno fare, a come i bambini sviluppano le loro esperienze.

Questo conduce a intendere l'educazione come un processo molto speciale, all'interno del quale chi educa deve essere un ricercatore disposto a convivere con l'incertezza, a sperimentare, discutere, riflettere, cambiare e a concentrarsi sui processi dell'esperienza piuttosto che sui risultati e mantenendo nel lavoro il piacere dello stupore e della meraviglia.

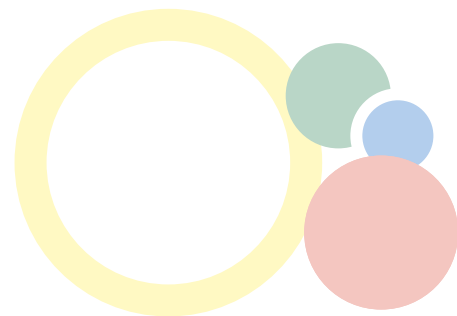
E proprio il tentativo di mantenere la centralità del piacere dello stupore e della meraviglia, sia nei bambini che negli adulti, che contribuisce a creare un'educazione in grado di disegnare e costruire il futuro dell'intera comunità.

In questo contesto il fare pedagogia nei Servizi Educativi Comunali significa fare azione politica: vuole essere un modo di incentivare lo sviluppo di esperienze educative ricche, aperte, partecipate, discusse e rinnovate, capaci di cogliere proprio nello stupore e nella meraviglia ciò che ci distanzia dalle rassicuranti certezze precostituite ma che ci avvicina forse di più alla verità della vita per tutti coloro che abitano la città.

Educare vuole essere inteso un mestiere sociale e l'educazione dei bambini un progetto dell'intera comunità.







## La condizione spazio-tempo

---

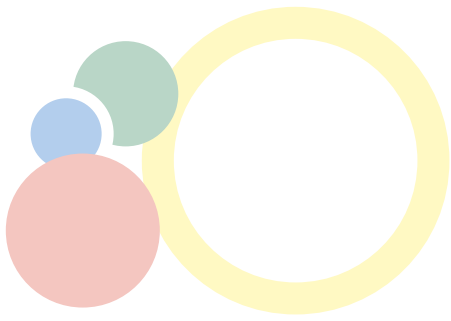
Le condizioni spazio-temporali entro cui le esperienze dei bambini si svolgono sono considerate fortemente costruttive nei confronti dei processi che si realizzano e che si potranno realizzare. Si tratta di condizioni che derivano direttamente dalle intenzioni progettuali degli adulti che hanno cercato di organizzare il contesto mettendo a disposizione dei bambini opportunità e possibilità suscettibili di orientare le esperienze, ma anche di sollecitare interpretazioni originali, nuove, e diverse di ciò che l'ambiente offre di poter fare.

Lo spazio e la sua organizzazione costituiscono quindi elementi fondamentali dei Servizi, essendo la cornice entro cui si realizzano in concreto le esperienze di crescita dei bambini.



Gli spazi sono pensati per essere accessibili e chiaramente interpretabili dai bambini rispetto alle possibili esperienze che al loro interno possono prendere forma. Si tratta di luoghi spesso comunicanti e potenzialmente "trasformabili" dall'azione dei bambini, anche in una logica di trasgressione, accolta come segnale di una regola compresa, condivisa, ma non subita.

L'offerta di oggetti e materiali a disposizione, molti dei quali possono essere scelti e usati in autonomia, con la selezione intenzionale di un'ampia scelta di materiali di recupero e naturali o comunque non strutturati, consente ai bambini di re-inventare significati e possibilità d'uso, in trame e rituali di gioco originali e condivisi sia nel piccolo che nel grande gruppo.

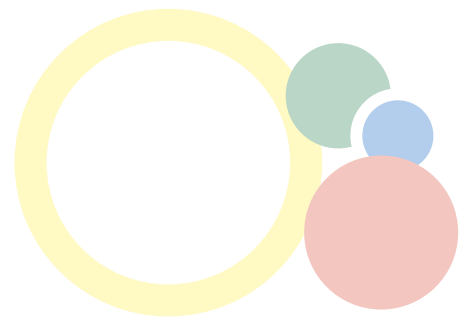


Le caratteristiche stesse degli spazi sono pensate per consentire e sostenere le diverse dimensioni sociali delle esperienze, dalle proposte individuali e l'osservazione a distanza del gioco degli altri, al gioco in coppia, all'esperienza di condivisione di un'attività in un gruppo più o meno numeroso.

I diversi angoli sono proposti come possibili ambiti situazionali e tematici specifici, centri di interessi che possono soddisfare la curiosità e la voglia di sperimentazione dei bambini.

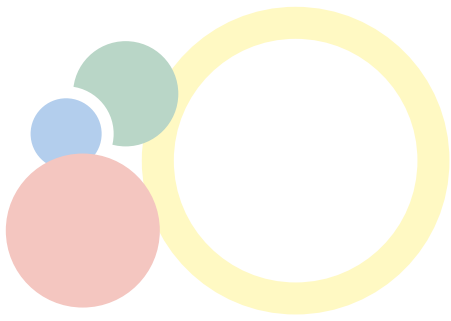
La cura del tempo è un'altra componente di notevole importanza: si tratta della dimensione entro cui si creano le relazioni e le esperienze. La scansione temporale della giornata aiuta a conferire a ogni momento pari dignità educativa e offre occasione per esplorare potenzialità proprie e altrui. L'attenzione ai tempi individuali e le differenze nei ritmi sono considerati ingredienti naturali dello stare insieme e risorsa per tutti.

L'adeguatezza della cura garantisce il benessere dei bambini, non soltanto dal punto di vista fisico e psicologico nel momento contingente, ma alimenta anche la fiducia nelle proprie capacità di affrontare l'imprevisto, ciò che ancora non si padroneggia, il desiderio e il coraggio di sperimentare e mettersi alla prova, conquistando maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.



In questa prospettiva è importante garantire ai bambini risposte ai loro bisogni, commisurate ai livelli di autonomia osservati e alle abilità e competenze posseduti, in modo da non proporre frustrazioni eccessive, ma anche sollecitando l'attivazione di schemi di azione e pensiero che si collocano nel livello prossimale di sviluppo.





## L'utilizzo dello spazio esterno

### Gli spazi esterni

---

L'utilizzo degli spazi esterni al Nido per attività di gioco e di esplorazione è frequente e continuo durante le diverse stagioni, essendo ritenuto il "fuori" contesto privilegiato di scoperta e apprendimento.

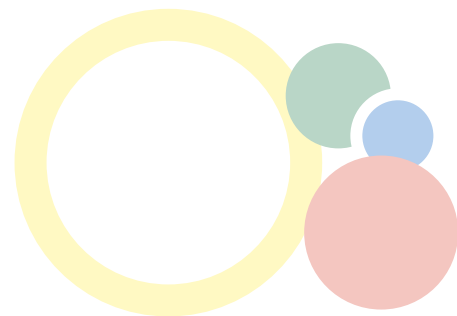
L'educazione ambientale è intesa infatti non come determinato e specifico progetto che si attua in momenti dedicati e individuati secondo una programmazione prestabilita. Essa si configura come dimensione privilegiata delle esperienze poiché strutturalmente congeniale alle modalità di conoscenza dei bambini.

Il fuori del Progetto educativo è ovviamente in primo luogo quello della natura, ma più in generale quello del mondo oltre la soglia delle sezioni, fatto di incontri e punti di vista alternati a quelli del gruppo consueto.



Il contatto con la natura cui si fa riferimento non è certo quella di spazi verdi e sconfinati ma quella cui si può avere un accesso quotidiano, attraverso l'utilizzo del cortile, del giardino o del parchetto vicino casa.





Non è necessario insegnare la curiosità ai bambini: è sufficiente consentire un rapporto con la natura più costante e diretto. Il contatto con ambienti verdi infatti aumenta il senso di meraviglia e con esso la capacità di immaginare e di essere creativi.

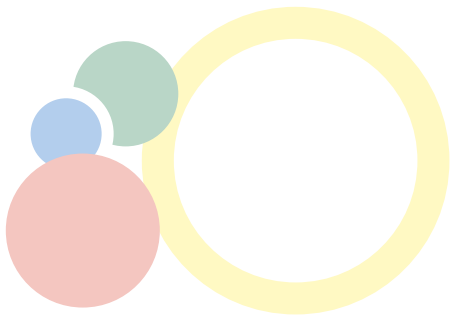
Esperienze spontanee che permettono ai bambini di essere raccoglitori di semi, collezionisti di pigne, classificatori di cortecce, foglie, rametti rispondono a bisogni profondi dei bambini e vanno non solo "concesse" ma inserite stabilmente nei percorsi educativi.

Le proposte fatte all'aperto si configurano come meno strutturate e quindi in esse l'esercizio della libertà è favorito insieme alla motivazione a scoprire, cercare, sperimentare in maniera autonoma.



Anche la preparazione all'uscita diventa un'occasione importante di incentivo all'autonomia personale. Bisogna uscire correttamente equipaggiati: infilarsi gli stivaletti, indossare la mantella, prendere l'ombrello, diventano tutte azioni finalizzate a uno scopo specifico che i bambini possono compiere in maniera sempre più autonoma e personale. Si tratta di azioni che incentivano la coordinazione, l'acquisizione dello schema corporeo, la sequenzialità dei gesti.

In questa prospettiva il compito dell'adulto diventa non tanto definire cosa fare o ancor più cosa "far fare" ma quello di offrire le opportunità e gli strumenti adeguati per usufruire delle molteplici opportunità date dallo spazio.

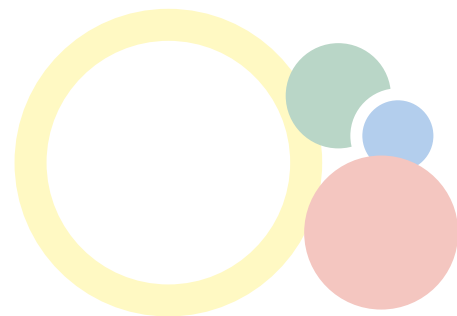


In questa prospettiva il senso autentico dell'educazione dovrebbe essere proprio quello di aprire all'esplorazione di molteplici campi di esperienza per il bambino che difficilmente si possono esaurire entro le mura di un'aula, in recinti reali o in vincolanti programmi virtuali.

Osservando i bambini risulta chiaro che essi desiderano superare da soli quelle difficoltà che gli adulti preventivamente risolvono, i bambini vorrebbero cioè esplorare da soli ciò che invece spesso con un'anticipazione non richiesta gli adulti spiegano loro. Essi in sintesi vorrebbero porsi domande cercando in autonomia le risposte senza l'utilizzo di continui suggerimenti.

Gli spazi della natura sono particolarmente adeguati a sperimentare questa dimensione di libertà.





## I gruppi e le sezioni

---

I gruppi delle sezioni sono stabili durante l'anno educativo e si costituiscono con l'apertura dell'anno educativo.

La scelta metodologica dei nidi comunali è quella di lavorare con sezioni eterogenee per età. Tale scelta è retta dall'intenzione di proporre spazi e tempi di relazione tra bambini all'interno dei quali possano attivarsi comportamenti imitativi, relazioni complementari e cooperative, conflitti socio-cognitivi, processi di negoziazione, ovvero relazioni che consentono il confronto tra livelli diversi di competenza con l'obiettivo di sollecitarne lo sviluppo.

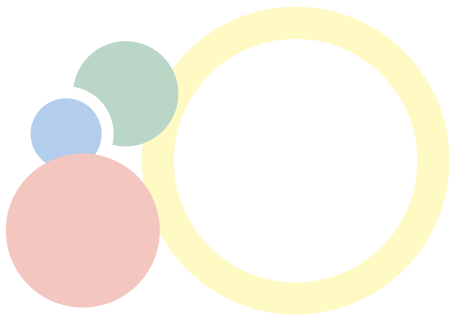
Con questa modalità si vuole garantire il rispetto e il sostegno ai ritmi di crescita diversificati, che vuole andare oltre ogni riferimento a tabelle predeterminate dello sviluppo e, conseguentemente, facilita, da parte dell'adulto, interventi mirati rispetto alle individualità di ciascuno.

La sezione eterogenea per età consente, infatti, l'emergere di differenti abilità, interessi, capacità legate ai livelli di sviluppo e, conseguentemente, facilita, da parte dell'adulto, interventi mirati rispetto alle individualità di ciascuno.



Il gruppo misto stimola inoltre possibilità di scambi verbali e non verbali, oltre alla capacità dei bambini di rallentare i propri movimenti per la presenza dei piccoli. Esso rafforza le competenze di ciascuno consentendo regressione e progressione continua, seguendo dunque il naturale sviluppo del bambino, che non si presenta mai con un'evoluzione lineare.

L'organizzazione del gruppo misto non può comunque prescindere dall'attenzione posta per le specifiche caratteristiche, non solo del singolo ma di più bambini di una fascia di età con bisogni specifici e peculiari competenze.

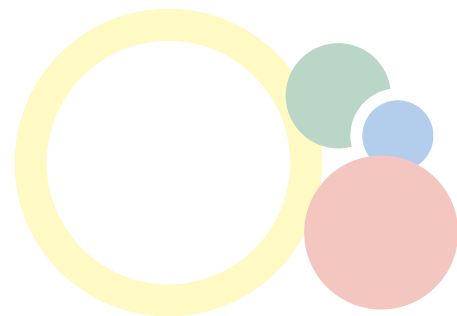


A tale proposito l'eterogeneità è mantenuta prevalentemente nelle routine e in alcuni momenti che le precedono (accoglienza, commiato, pranzo e merenda) mentre il gruppo omogeneo può essere garantito durante le proposte maggiormente strutturate e guidate dall'adulto.

L'eterogeneità inoltre offre maggior aiuto per bambini disabili o che presentano specifiche difficoltà.







## I bambini con bisogni speciali

---

Il percorso d'esperienza dei bambini con bisogni speciali all'interno dei Servi Educativi si realizza in una prospettiva di inclusione, che è la conclusione del percorso maturato negli anni di una progressiva sensibilità verso il fenomeno della diversità, ampiamente inteso, che è in grado di oltrepassare il concetto di integrazione.

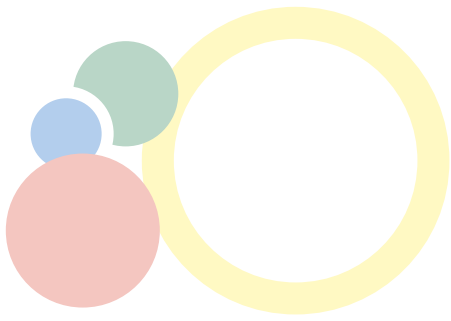
Possono essere definiti contesti educativi inclusivi quelli che mostrano condizioni ordinarie di funzionamento sensibili, attente, capaci di rispondere alla individualità e unicità di ogni bambino in una prospettiva sistemica ampia.

Per i bambini diversamente abili o in particolari situazioni di grave disagio, occorre una particolare attenzione al contesto e alla famiglia.

Operativamente occorre:

- Conoscere le competenze acquisite dal bambino dal punto di vista cognitivo, psico-motorio, relazionale per poter proporre un percorso individualizzato qualora si renda necessario;
- Attivare una rete di contatti con i servizi territoriali e/o specialistici che si occupano del minore e della famiglia;
- Predisporre situazioni in cui favorire la socializzazione con il gruppo dei bambini presenti;
- Organizzare spazi, materiali, arredi a misura delle necessità specifiche e se possibile fruibili anche dagli altri bambini;
- Concordare eventuali attività mirate in accordo con gli specialisti e stendere un percorso educativo didattico individualizzato evidenziando le modalità, le strategie e gli strumenti che si intendono utilizzare;
- Prevedere una figura di supporto in caso di reale necessità la quale opererà in accordo con tutti gli altri educatori presenti in sezione e nella struttura con un preciso percorso;
- Sostenere la famiglia che vive tale esperienza accompagnandola nel percorso di riconoscimento e di accettazione del limite.





## Le figure educative

---

Ogni sezione ha un team educativo composto da più figure. L'organizzazione del lavoro educativo prevede una gestione condivisa del gruppo dei bambini, senza una articolazione in sottogruppi di bambini affidati a una educatrice di riferimento.

Questo facilita la creazione di relazioni multiple che permettono al bambino di vivere serenamente l'intero arco della giornata e di instaurare legami plurimi di attaccamento.

La formazione continua è uno strumento importante per la professionalità delle educatrici, che non smette mai di costruirsi e che, nella complessità della realtà attuale, si fa sempre più articolata.

Annualmente vengono garantiti percorsi formativi di almeno 20 ore per ciascuna educatrice. Le tematiche si concordano annualmente.

## Il personale ausiliario

---

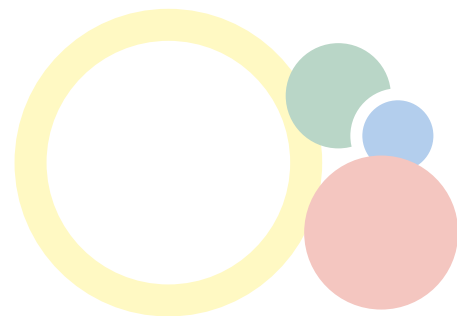
Il personale ausiliario all'interno dei Servizi all'Infanzia si occupa della cura, dell'igiene e della sorveglianza degli ambienti.

Collabora con gli educatori per organizzare e gestire le attività quotidiane (entrata, uscita, pranzo, riposo, risveglio).

Svolge funzione di supporto in occasione di feste, uscite didattiche...

La cuoca si occupa dell'approvvigionamento delle derrate e della preparazione dei pasti, secondo le tabelle dietetiche, nonché del riordino e della pulizia della cucina.

La cuoca ed il personale ausiliario hanno un'importante funzione, nei rapporti con i bambini e le famiglie, che va ricondotta all'immagine e allo stile dei Servizi all'Infanzia comunali.



## Il coinvolgimento delle famiglie e il sostegno al ruolo genitoriale

---

Progettare l'accoglienza in una prospettiva che tenga conto del protagonismo attivo dei bambini e dei genitori richiede una cura consapevole dei rapporti con le famiglie e delle prime fasi di presenza nei servizi. Curare l'informazione alle famiglie relativamente al progetto educativo che si propone in modo da poter alimentare una presenza attiva dei genitori fin dalla fase di ambientamento, consente di costruire un'alleanza tra gli adulti che accompagnano il bambino nel processo di graduale conoscenza delle opportunità e del sistema esplicito di regole che il contesto educativo propone ai bambini con una coerenza che orienta e offre sicurezza.

I Servizi educativi non allontanano la responsabilità dei genitori, ma piuttosto li rafforzano nel loro ruolo e approfondiscono la loro consapevolezza dell'identità e della loro specifica potenzialità educativa.

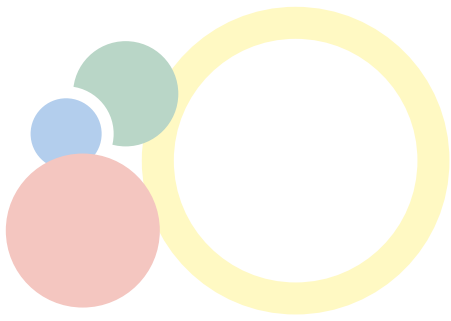
La prospettiva è quella di divenire Servizi per tutti, nel quadro di una assunzione di responsabilità pubblica che attesti la relazione virtuosa che può venirsi a creare tra contesto familiare e servizio.

La tensione è cioè quella di creare tra famiglie e Servizi una relazione di fiducia reciproca, all'interno della quale si definiscono ruoli e competenze, nella consapevolezza e nel riconoscimento dei rispettivi confini, e in cui vi è spazio per l'esplorazione dei dubbi e degli interrogativi connaturati all'assunzione di una posizione dialogica.

Avere cura della relazione con le famiglie come specifica finalità del progetto educativo significa permettere a ciascun nucleo di entrare all'interno di un contesto educativo che offre l'occasione di fruire di un tempo e uno spazio di condivisione della propria storia e dei propri vissuti.

La ricerca pedagogica degli ultimi decenni ha evidenziato come la relazione fra i diversi contesti educativi all'interno dei quali si svolge la crescita del bambino si è rivelata fattore di estrema importanza: l'approccio sistemico ed ecologico insegnano che non si può considerare un bambino senza metterlo in relazione con i suoi contesti di vita e senza porre attenzione alle relazioni ed influenze fra questi contesti.

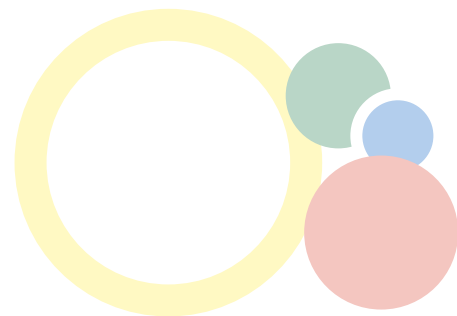
Da un lato, la famiglia si presenta attualmente come contesto assai complesso, sottoposto a mutamenti rapidi e multiformi. Si sono moltiplicate le tipologie e le modalità del fare-essere



famiglia: alla famiglia tradizionale si affiancano famiglie ricostituite, mono-genitoriali, straniere...

Chi lavora nei servizi educativi si trova a ridefinire il proprio ruolo e la propria funzione a fronte dei cambiamenti che investono l'intera società: dalla complessità crescente dei bisogni, vecchi e nuovi, della famiglia, alla complessità che deriva dalla diffusione di culture dell'infanzia e di modelli pedagogici differenti, quando non in contraddizione fra loro. Per esempio la presenza all'interno dei servizi di famiglie provenienti da paesi con tradizioni culturalmente differenti porta anche la necessità di confrontarsi con molteplici stili educativi e riferimenti sociali che le educatrici devono saper rielaborare per trasformare il confronto in arricchimento reciproco.

In questo contesto, i servizi comunali vanno assumendo sempre più una funzione che è di "sostegno genitoriale": l'obiettivo non è sostituire le competenze materne e paterne ma potenziarle. I dubbi educativi delle famiglie, in quest'ottica, non sono visti come sintomi di debolezza ma diventano il primo passo per cercare e trovare risposte, per avviare una pratica autoriflessiva che si trasformi in consapevolezza.



## La multiculturalità

---

I servizi educativi per l'infanzia, e il nido in particolar modo, rivestono un'importanza cruciale nei percorsi di integrazione interculturale dei bambini stranieri perché è proprio durante i primi anni di vita che si costruisce il cammino dell'inclusione; un' inclusione complessa perché deve fare i conti con il processo di inculturazione familiare da un lato e dall'altro allo stesso tempo dividere tempi e spazi di un'acculturazione condivisa. Per i servizi si tratta di lavorare su quel periodo della vita in cui si pongono le basi del reciproco riconoscimento e auto-riconoscimento mentre la sfida per i genitori stranieri è quella di consegnare i propri figli a persone e luoghi che sono fuori dal "cerchio caldo" della famiglia e di fidarsi/affidarsi a loro. Le famiglie immigrate inducono tutti, operatori in prima battuta, a ridefinire i propri quadri concettuali e simbolici di riferimento rispetto a ciò che può essere considerabile "normale" o "patologico" quindi desiderabile o meno per i bambini e la loro educazione.

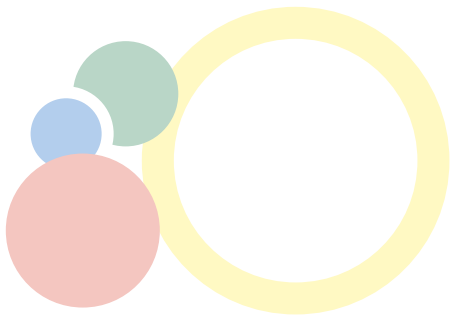
In un clima fortemente multiculturale come quello attuale, il nido deve preoccuparsi di costruire una pedagogia in cui si possa riprendere tutti insieme la riflessione sui temi dell'infanzia: l'asilo nido infatti è un servizio di sostegno alla genitorialità che si prefigge tra gli altri l'obiettivo di far incontrare i diversi modelli educativi dei genitori, approfondire la riflessione pedagogica sull'infanzia e rileggere criticamente le priorità educative, ruoli e responsabilità.

Si tratta evidentemente di un continuo incontro di culture e scambio di informazioni e relazioni che riguardano i saperi allevanti.

Diventa dunque prioritario costruire un servizio che si configuri effettivamente come un luogo multiculturale negli spazi, nei tempi ma anche nell'arredamento e soprattutto che la relazione con le famiglie sia realmente comunicativa.

Tutto questo assume un valore fondante se visto come un vero e proprio viaggio di conoscenza reciproca. Come suggerisce Proust nella Recherche "l'unico vero viaggio, sarebbe non andare verso nuovi paesaggi, ma avere altri occhi, vedere l'universo con gli occhi di un altro, di cento altri, vedere i cento universi che ciascuno vede, che ciascuno è."

Soprattutto quando si tratta di famiglie appartenenti a culture diverse, questo permette lo sviluppo e l'articolazione di nuove visioni di educazione, di accudimento, di rappresentazioni dell'infanzia e della crescita. Tutto questo assume un valore fondante se visto come un vero e proprio viaggio di conoscenza reciproca.



## Il Lavoro con il territorio

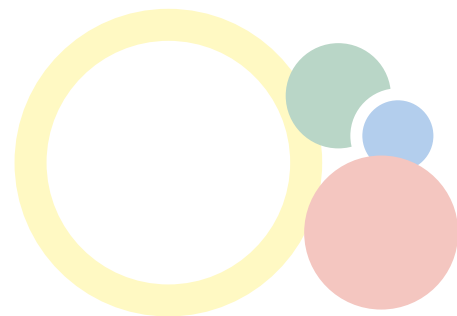
L'apertura al territorio da parte dei Servizi comunali è una intenzionale scelta metodologica.

Essa nasce dalla convinzione che è necessario incentivare un mix di capacità, competenze, appartenenze diverse in una logica di corresponsabilità consapevole nel prendersi cura della comunità, sia dal punto di vista delle relazioni sia dei luoghi.

Aprirsi al territorio significa pensare e ripensare quali modelli educativi vogliamo dare ai bambini, quali reti di servizi scegliamo di costruire per loro, e non da ultimo, quali relazioni con "il fuori dal nido" e con il mondo decidiamo di offrire, in una prospettiva di consapevole condivisione e corresponsabilità.

L'apertura dei servizi al territorio che si concretizza nelle uscite nel quartiere, la frequentazione di attività commerciali, la partecipazione a feste, la progettazione di percorsi con altre realtà (scuole, residenze per anziani, biblioteca...) è considerata una strategia privilegiata per la promozione e la diffusione di una cultura dell'infanzia intesa, come risorsa per l'intera città.





# I MOMENTI FORTI

## L'ambientamento

---

“L'ambientamento del bambino al nido è il primo passo di un'esperienza educativa che si svolgerà fuori dall'ambiente familiare, in un contesto nuovo e cioè in un gruppo di altri bambini (i cosiddetti “pari”), guidati da adulti (gli educatori) che hanno un ruolo professionale e che condividono e propongono un progetto pedagogico” (S. Mantovani, L. Restuccia Saitta, C. Bove).

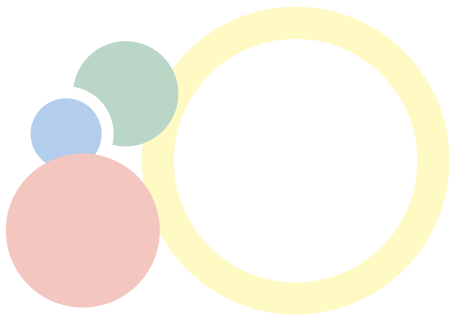
Le riflessioni condotte sul tema dell'inserimento hanno individuato nel metodo dell'ambientamento di gruppo la pratica educativa che meglio facilita il dialogo tra i diversi sistemi che nel nido s'incontrano.

L'ambientamento di gruppo modifica il modo di accogliere i bimbi e le loro famiglie nel contesto educativo e colloca il nido in un diverso paradigma culturale di riferimento. Il bambino, per quanto bisognoso di essere guidato nel proprio percorso di crescita, è competente ed ha le risorse per affrontare questo suo primo “ingresso in società” attraverso una comunità educante che lo sosterrà nel suo percorso.

In questa nuova dimensione i genitori sono gli “esperti” del loro bambino e condividono attivamente con le educatrici la responsabilità di realizzare l'ambientamento al nido: le famiglie offrono ai propri bimbi l'opportunità di vivere questa speciale esperienza presentando loro il nuovo contesto, fatto di persone, spazi, giochi e routine; il personale del nido accoglie, facilita e struttura relazioni e ambienti.

L'ambientamento partecipato, nello specifico, offre molte opportunità:

- Ai bambini permette di fare l'ingresso nel nuovo contesto insieme al gruppo dei pari, in un clima di serenità emotiva, determinato dalla presenza costante e prolungata nel tempo del genitore;
- Ai genitori consente di condividere l'esperienza con altre famiglie, evitando l'isolamento e stemperando le ansie e le paure individuali;
- Agli educatori rende possibile osservare tutto ciò che accade nella dinamica relazionale, nell'approccio allo spazio e ai giochi e nelle modalità di cura, espletando, arricchendo e professionalizzando il ruolo educativo;
- Al personale ausiliario, che svolge un ruolo fondamentale in alcuni momenti della giornata sia nell'accoglienza e nel commiato, è agevolata la conoscenza e il diventare figure significative di quel sistema di relazioni che si va creando.



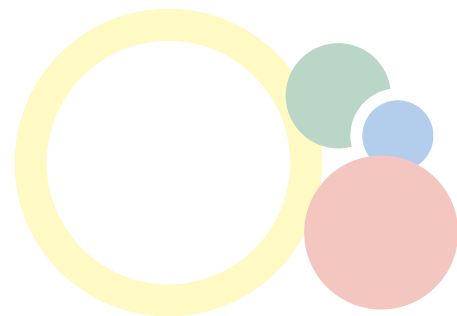
Dal punto di vista organizzativo, il genitore partecipa attivamente a tutti i momenti della giornata, vivendo con il suo bambino tutte le routine, con particolare attenzione ai momenti del pranzo e della nanna.

Nelle prime settimane il genitore resta in compresenza con il proprio bambino per tutto il giorno. I primi distacchi vengono proposti gradualmente quando entrambe le figure - bambino e genitore - hanno conosciuto e interiorizzato l'organizzazione degli spazi, delle routine e il ruolo attivo degli educatori.

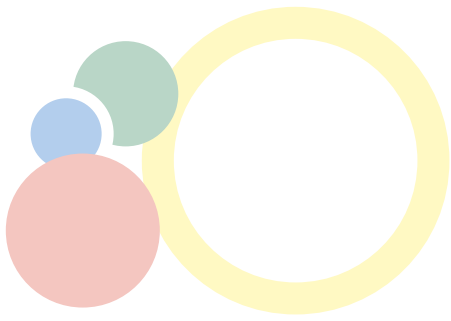
La giornata tipo è così articolata:

- 7,30 Apertura del servizio: momento di accoglienza. I bambini e le bambine vengono accolti/e dalle educatrici conosciute nelle sezioni di appartenenza. A ogni bambino/a viene lasciato un tempo di ambientamento, di ricerca di un rituale per il saluto individualizzato. A tutti i genitori si cerca di garantire un momento di scambio con la finalità di ricucire la storia di casa con quella del nido.
- 9,30 Spuntino: dopo aver effettuato il primo cambio ai bambini/e arrivati/e entro le 9, viene offerto lo spuntino con frutta di stagione nella zona pranzo. Si conclude il momento dell'accoglienza e si dà inizio alla giornata al nido con il gioco del "chi c'è" e/o con canzoncine.
- 10,15 Attività: i bambini e le bambine vengono suddivisi/e in gruppi per dare inizio ad esperienze più strutturate.
- 11,15 Preparazione al pranzo. Ogni gruppo di attività (bambini/e ed educatrice), dopo aver riordinato, si prepara al pranzo. In ogni sezione è presente anche un'ausiliaria di riferimento (ovvero conosciuta dai/dalle bambini/e fin dal momento dell'ambientamento) in supporto (riordino, preparazione sala pranzo, ... ).
- 11,30 Pranzo. Solitamente è presente un'ausiliaria in ciascuna delle sezioni per supportare le educatrici.
- 12,15 -13,00 Preparazione al sonno o al saluto (per bambini/e con frequenza part-time): giochi rilassanti e preparazione al momento del sonno.





- 13,00-15,00 Sonno. Le educatrici che non sono occupate nella sorveglianza dei/delle bambini/e che dormono si dedicano ad attività progettuali, di organizzazione, di documentazione ecc
- 15,00 Risveglio graduale. I bambini e le bambine vengono preparati/e al momento del ricongiungimento con i genitori, ai quali le educatrici daranno comunicazioni in merito alla giornata trascorsa al nido.
- 16,00 Merenda. I bambini iscritti al tempo lungo si ritrovano con le educatrici in turno per consumare la merenda.
- 18,00 Chiusura del nido.



## I momenti di cura

---

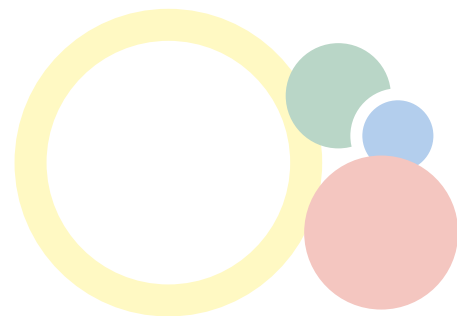
Nei nidi tutte le attività relative alla cura del/della bambino/a, come il pranzo, il cambio e la pulizia personale, il riposo, vengono definite routine.

Parlare di routine al nido significa affrontare uno degli argomenti più importanti relativi al nido stesso. Le cure quotidiane sono un bisogno primario per il bambino/a, cioè momenti essenziali per il benessere psichico ed emotivo; rappresentano l'occasione per una relazione più intima, individualizzata con l'adulto.

L'educatrice ha il compito di osservare e creare le condizioni affinché il bambino e la bambina possano "sentirsi in fiducia e sicurezza", in senso fisico e relazionale, potendo fare e sbagliare per acquistare autonomia, in un quadro di continue opportunità.

Le attività di routine, momenti riconoscibili, prevedibili, costanti, scandiscono il tempo di permanenza al nido. In questo senso i pasti, le cure igieniche, il sonno, l'entrata e l'uscita possono essere considerate routine in quanto tempo e spazio strutturati e strutturanti la giornata educativa.





## Il cambio

---

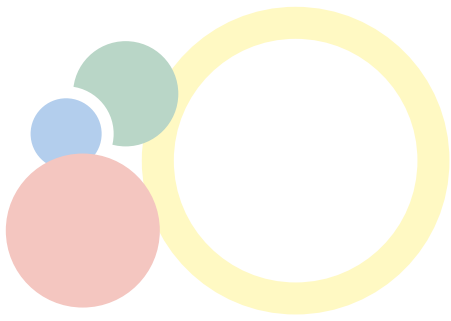
Le cure del corpo devono suscitare e conservare nel bambino il piacere per quello che fa, favorire l'autonomia ed essere prive di fretta e confusione.

Quello del cambio è un momento d'intimità, di forte rapporto affettivo, di rispetto concreto e di accettazione del corpo del bambino/della bambina, di vero dialogo, di stimolazione verbale e cognitiva e di avvio all'autonomia pratica.

Il cambio avviene per i più piccoli sul fasciatoio, che è dotato anche di una scaletta per agevolare l'autonomia.

Per i bambini più grandi, che utilizzano il water, il cambio e la pulizia personale diventano un momento di gioco ed esplorazione di sé nella costruzione dell'identità sessuale.



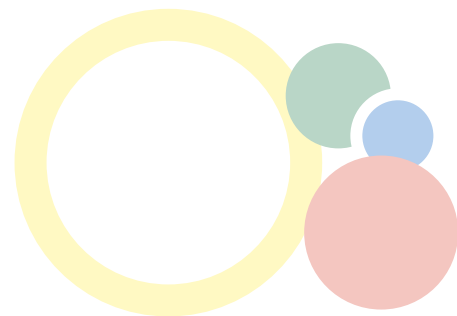


## Il pranzo

L'alimentarsi ha un grande significato simbolico, culturale ed affettivo, soprattutto nei primi anni di vita quando si struttura il rapporto con il cibo e le azioni legate alle autonomie del "mangiare da soli".

Il pranzo, come il cambio, ha più di una valenza: cura fisica del bambino tramite un'assunzione corretta del cibo, sia come qualità dello stesso, sia come modalità di offerta; esperienza senso-motoria importante per la scoperta e la manipolazione del cibo e il conseguente sviluppo della motricità fine; possibilità preziosa di acquisire autonomia pratica e psicologica; esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco.





## Il sonno

---

Il momento dell'addormentamento rappresenta uno dei momenti più delicati della giornata al nido, perché è implicita la perdita del controllo della situazione e del mondo circostante.

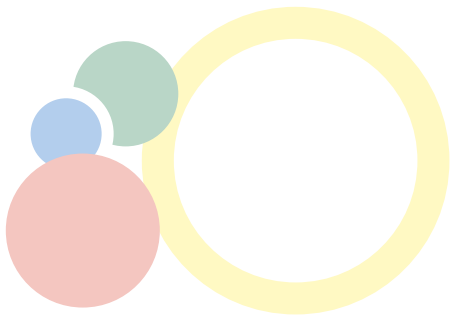
È importante rendere partecipe il bambino/la bambina nella preparazione della sala sonno in modo che senta che è lui stesso che organizza questo momento così importante.

Dopo il pranzo, a piccoli gruppi, i bambini si preparano per andare a dormire. Si spogliano da soli, aiutati dall'educatrice se necessario, per favorire il piacere dell'autonomia, che dà sicurezza, consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità.

Dormire, chiudere gli occhi vuol dire lasciarsi andare ed abbandonarsi a chi ti accudisce: in quel momento ciò presuppone una grande fiducia nell'educatrice e nell'ambiente.

Durante il sonno dei bambini un'educatrice è sempre presente fino al risveglio.





## Accoglienza e ricongiungimento

---

Uno dei momenti più delicati della giornata è l'ingresso quando un adulto di riferimento accompagna il bambino. Il passaggio da casa al nido è carico di significati relazionali, affettivi e cognitivi.

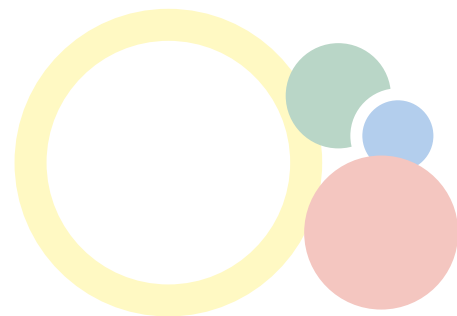
Operativamente è molto importante che il genitore sosti con il proprio bambino; entrambe le figure devono sentirsi accolte e comprese.

Partendo da questo presupposto è utile creare condizioni facilitanti:

- Definire uno spazio per il bambino e per l'adulto che l'accompagna
- Non porre limiti temporali alla permanenza dell'adulto in sezione
- Consentire che il genitore si trattienga con l'educatore
- L'educatore ponga attenzione all'adulto presente
- Si consideri che il genitore mantiene sempre un ruolo attivo con il suo bambino, agendo in prima persona (sedendosi anche a tappeto con lui, coinvolgendolo in un gioco, cambiandolo se si sporca): tale prassi rende comprensibile al bambino ciò che accade.

Per l'ingresso non sono previsti orari rigidi e l'adulto può sostare per tutto il tempo che ritiene necessario per sé e per il bambino. Il momento dell'uscita dalla sezione viene decisa dal genitore e comunicata all'educatrice che da quel momento si prende cura del bambino.





## I momenti d'incontro al nido

Durante tutto l'anno sono pensati e organizzati vari momenti che incentivano la presenza e l'attivazione dei genitori all'interno dei Servizi.

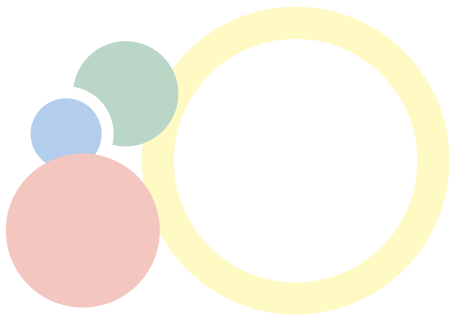
In fase di pre-ambientamento ai genitori dei bambini che inizieranno l'esperienza al nido vengono proposte varie occasioni d'incontro con gli operatori del Servizio:

- Riunione plenaria: è un incontro collettivo in cui si conosce il personale e vengono illustrate le regole di base del funzionamento del Nido;
- "Merenda party": si tratta di un momento informale, in cui i bambini insieme ai genitori iniziano ad esplorare la sezione. Si svolge nella prima settimana di settembre e vi può partecipare l'intera famiglia.
- Colloquio individuale: è un momento dedicato alla conoscenza e alla condivisione delle informazioni necessaria per un buon svolgimento dell'ambientamento:

Durante tutto l'anno si programmano incontri periodici

- Riunioni di sezione (presentazione del progetto educativo, verifica e confronto rispetto alle attività svolte, ...)
- Feste
- Laboratori con i genitori
- Gite





## LE ATTIVITA' CON I BAMBINI

---

Le "attività" non rappresentano momenti di esperienze slegate dal resto della giornata, bensì potrebbero essere intese come uno spazio-tempo per approfondire temi e interessi suggeriti da bambini durante i momenti di gioco libero e di routine.

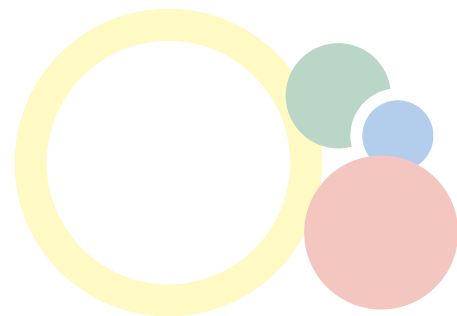
Convenzionalmente viene definito come "attività" il momento della giornata che segue lo spuntino di frutta del mattino e precede il pranzo e le routine connesse. In questo lasso di tempo, in genere dalle 10 alle 11.15, vengono realizzate esperienze di gioco in piccolo gruppo (da un minimo di 4-5 a un massimo di 6-7 bambini a seconda del tipo di esperienza), progettate e realizzate in un contesto maggiormente definito e circoscritto (per contenuti, risorse, tempi). Queste esperienze possono essere considerate come pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere diverse capacità: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali. In alcuni casi il materiale utilizzato non è a disposizione dei bambini durante il resto della giornata (per esempio tempera, farina gialla, colla, pasta di pane, ...) e lo stesso spazio in cui si realizzano può trovarsi fuori dall'ambito di riferimento quotidiano.

In ogni caso, anche quando si mettono in atto esperienze strutturate, la scelta s'indirizza sempre verso un tipo di proposta aperta, che lascia spazio al contributo individuale dei singoli bambini, al loro protagonismo e alla loro capacità di scelta nella relazione con materiali e sollecitazioni.

I punti fondamentali di attenzione che sono tenuti in considerazione per la progettazione di attività strutturate sono:

- L'età dei bambini e il loro livello evolutivo nelle varie aree di sviluppo (dimensioni affettive/relazionali; comunicative/espressive; motorie; sensoriali), le loro motivazioni e i loro interessi nonché gli ambiti di minore attivazione.
- Il perseguimento delle finalità generali del nido (acquisizione identità, autonomia, fiducia in sé, socializzazione, ...) e gli obiettivi specifici raggiungibili attraverso le diverse esperienze, tenendo comunque presente che le varie dimensioni dello sviluppo sono costantemente intrecciate e che pertanto in una medesima attività di gioco si possono sovrapporre.
- La dimensione del lavoro in piccolo gruppo come fondamentale sia per la possibilità di costruzione di relazioni significative sia come occasione e possibilità di costruzione sociale delle conoscenze.
- La creazione di percorsi di esperienze coerenti, articolate e progressive.





---

Nella fase di progettazione vengono elaborate ipotesi e itinerari tenendo conto sia degli interessi dei bambini sia degli interessi o capacità delle educatrici, cercando di dare spazio ai suggerimenti provenienti dall'osservazione. L'esperienza viene trasposta su più linguaggi, finché l'interesse e la motivazione dei bambini restano alti o finché non suggeriscano cambiamenti di direzione.

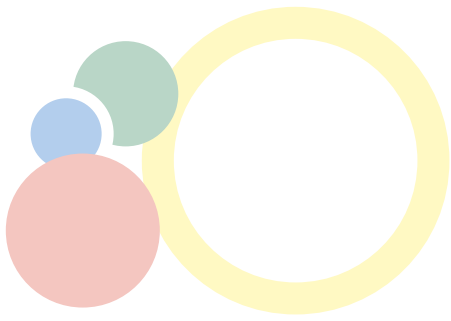
A titolo esemplificativo si elencano alcuni tipi di "attività" che costituiscono occasioni di gioco e apprendimento al nido. Si tratta di alcuni grandi nuclei di esperienza, a partire dai quali in genere si definiscono le diverse ipotesi di lavoro (progetti).

## **GIOCARE A ...MANIPOLARE**

Questa proposta perché:

- permette la sperimentazione di diverse sensazioni tattili
- permette di superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi
- permette un maggior controllo della motricità fine
- consolida le strutture cognitive
- permette di scaricare tensioni ed aggressività



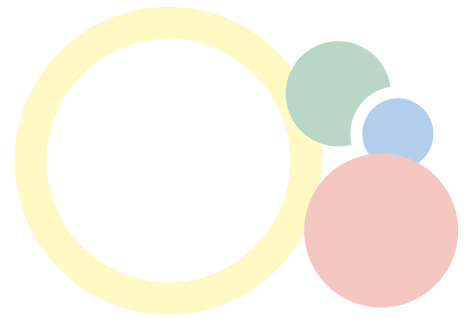


## **GIOCARE A ... LASCIARE UNA TRACCIA**

Questa proposta perché:

- permette al bambino di scoprire che può modificare l'ambiente attraverso un movimento che genera un effetto
- asseconda il bisogno di manipolare materiali e colori (per mescolarli, sporcarsi, ...)
- crea la consapevolezza nel bambino che può attribuire intenzionalità rappresentativa ai segni che lascia
- permette al bambino di comprendere che segno grafico e colore possono essere un linguaggio, una modalità di comunicazione, espressione e socializzazione delle esperienze





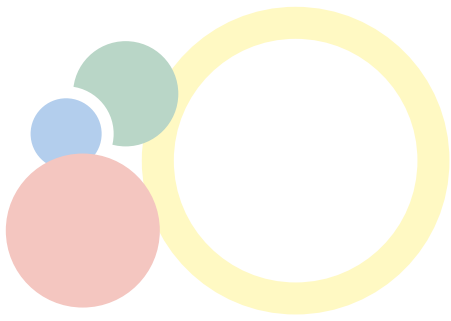
---

## **GIOCARE A... TRAVASARE**

Questa proposta perché:

- migliora il coordinamento occhio-mano
- consente la conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenente e contenuto. I bambini sperimentano il dentro-fuori, il grande-piccolo, la profondità, la capienza, la larghezza, il volume, il peso, la densità, l'altezza e la densità di caduta
- permette di collegare causa ed effetto





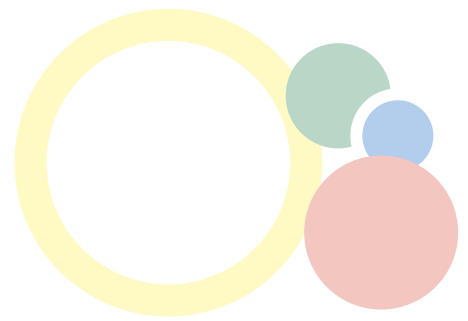
---

## **GIOCARE A... INFILARE**

Questa proposta perché:

- consolida la categoria di spazio
- migliora il coordinamento delle mani
- permette di sperimentare le dimensioni: il dentro-fuori, lo sparire-ricomparire





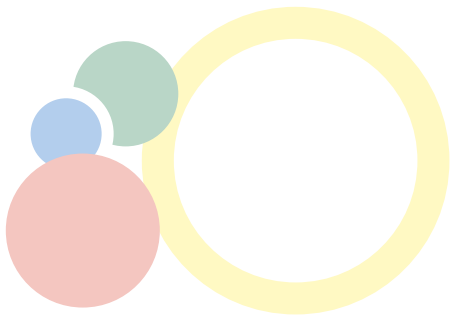
---

## **GIOCARE A...COSTRUIRE**

Questa proposta perché:

- consolida la categoria di spazio, permette ai bambini di sperimentare il sopra-sotto, l'orizzontale-verticale, la linea aperta-chiusa, l'alto-basso, il lungo-corto
- sviluppa le capacità creative, permette di sperimentare possibilità di combinazioni dei diversi oggetti fra loro e di elaborare situazioni fantastiche





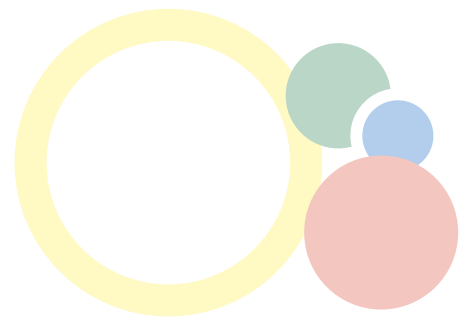
---

## **GIOCARE A...LEGGERE IMMAGINI ED ASCOLTARE STORIE**

Questa proposta perché:

- crea piacere e motivazione all'ascolto
- crea interesse e motivazione per l'oggetto libro
- stimola la concentrazione e l'attenzione
- stimola il linguaggio, la comunicazione verbale e non verbale, la ricostruzione logica di sequenze narrative
- permette di sperimentare e rielaborare emozioni

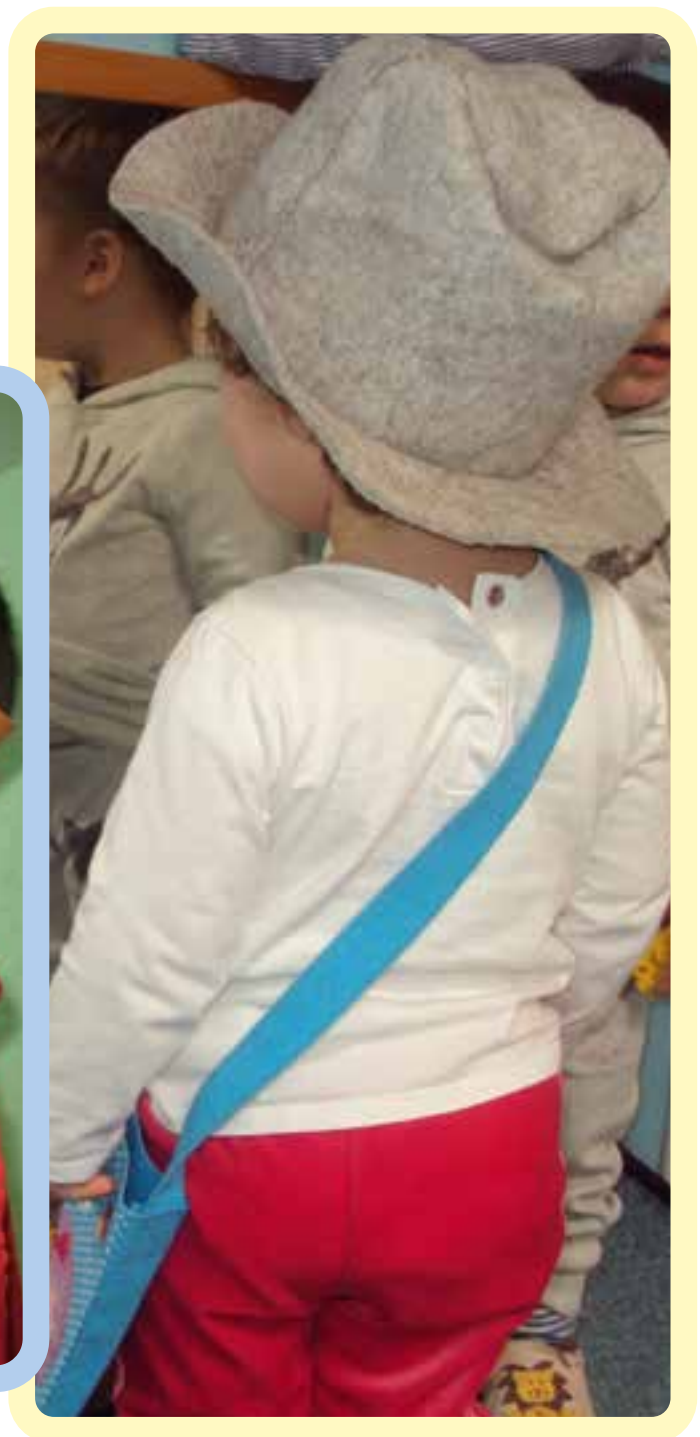


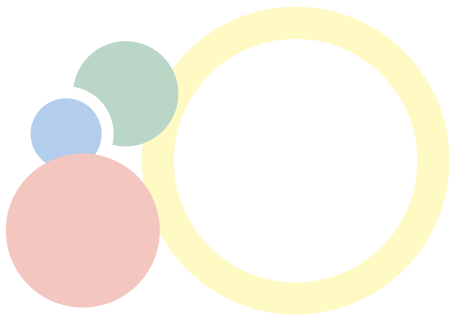


## **GIOCARE A ...TRAVESTITIRSI**

Questa proposta perché:

- favorisce l'imitazione
- sviluppa capacità simboliche
- favorisce l'autonomia
- favorisce l'interazione fra bambini





---

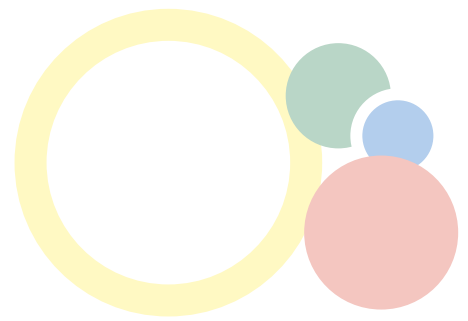
## **GIOCARE A... FAR FINTA**

Questa proposta perché:

- favorisce l'interazione tra bambini
- sviluppa capacità simboliche
- permette la proiezione del proprio vissuto
- consente la scoperta e la sperimentazione dei ruoli sociali
- consente la sperimentazione del "prendersi cura"







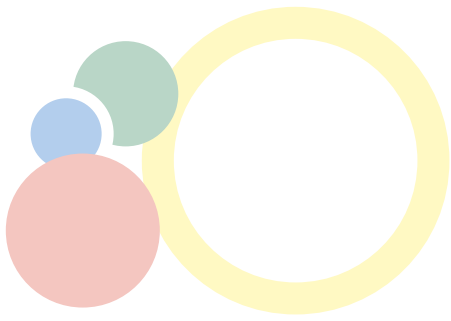
---

## IL GIOCO PSICOMOTORIO

Questa proposta perché:

- riconosce la centralità della dimensione corporea e la sua connessione con quella psichica
- favorisce la strutturazione del Sé, l'acquisizione dello schema corporeo
- favorisce il gioco spontaneo, il movimento, l'azione, la rappresentazione
- aiuta a controllare lo spazio, la forza, il movimento
- favorisce il processo di creatività e di creazione che può essere gestuale, vocale, grafico, sonoro, verbale, cognitivo





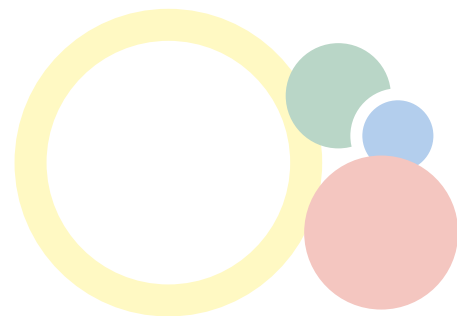
---

## IL GIOCO DELLA CREMA

Questa proposta perché:

- permette la presa di coscienza di sé
- permette l'esplorazione del proprio corpo e di quello dell'Altro



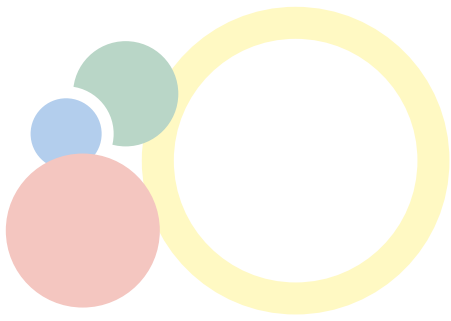


## IL GIOCO EURISTICO E IL GIOCO CON MATERIALI DESTRUTTURATI

Questa proposta perché:

- soddisfa il bisogno di esplorazione in maniera creativa
- favorisce la capacità di selezionare, di sperimentare i concetti spaziali e le proprietà dei materiali





## LE STRUTTURE

ASILO NIDO RAGGIO DI SOLE - via Giovanni Verga 113

---



### DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'asilo nido Raggio di Sole si sviluppa su una superficie complessiva di 400 metri quadri. Lo spazio è organizzato in 3 unità (sezioni) distinte, articolate secondo le fasce d'età. Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

I pasti sono forniti da una cucina interna.

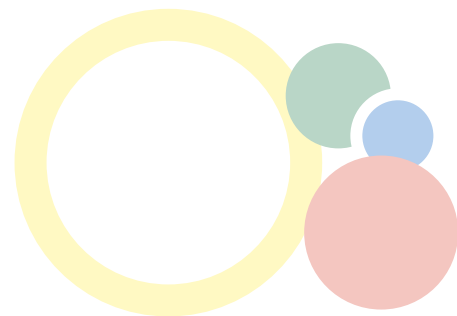
La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale ausiliario formato, non solo per la propria attività, ma anche per azioni di supporto alle educatrici.

### GLI SPAZI

Nel servizio sono presenti tre sezioni, ciascuna delle quali è provvista di una zona giorno, in cui i bambini giocano e mangiano, di un bagno e di una zona adibita a spazio motorio e, dopo il pranzo a spazio per il riposo.

Ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi, che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di ben controllare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni è presente un ampio corridoio dove, terminate le entrate dei genitori e concluso il momento della merenda mattutina, vengono preparate attività più strutturate che si svolgono in piccoli gruppi.



---

Ogni sezione ha, poi, un accesso diretto al rigoglioso giardino esterno, arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

## LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Raggio di Sole ospita un massimo di 52 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in tre gruppi:

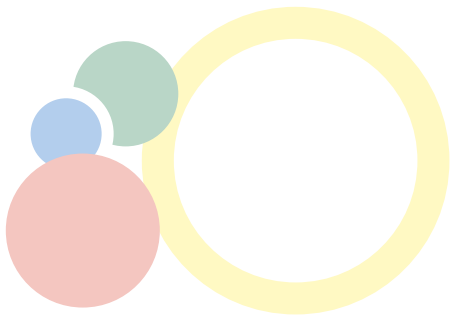
- Sezione "TARTALLEGRE", che accoglie massimo 12 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "COCCIBELLE", che accoglie massimo 20 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "ORSIGHIOTTI", che accoglie massimo 20 bambini da 15 a 36 mesi

Descrizione delle risorse professionali,

Il personale del servizio è gestito dalla A.S.C. Insieme per il Sociale. Le educatrici hanno conseguito titoli di studio adeguati allo svolgimento della professione, come previsto dalla normativa vigente.

In particolare, si prevede la presenza di tre educatrici full time per ciascuna sezione più due educatrici part time che fungono da sostegno nelle diverse sezioni e garantiscono continuità in caso di assenza di personale interno.

Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità segnalata, e per cui è stata avanzata opportuna richiesta, si aggiungono all'organico educatrici opportunamente formate per un servizio ad personam, pur con uno sguardo all'inclusione.



## ASILO NIDO LA TROTTOLA - via Giuseppe di Vittorio 5

---



### DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'asilo nido La Trottola si sviluppa su una superficie complessiva di circa 400 metri quadri. Lo spazio è organizzato in diverse unità, articolate secondo le fasce d'età e le finalità di uso. Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

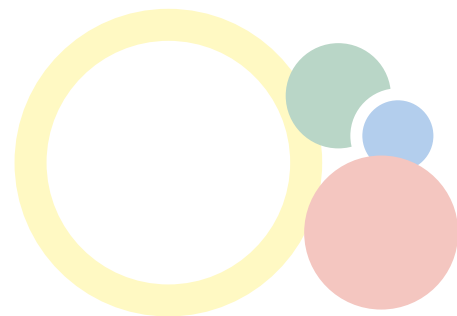
I pasti sono forniti da una cucina interna.

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale ausiliario formato, non solo per la propria attività, ma anche per azioni di supporto alle educatrici.

### GLI SPAZI

Nel servizio sono presenti tre sezioni. Nello specifico:

- La sezione dei piccoli è composta da un ampio salone, in cui i bambini giocano e svolgono diverse attività, da una sala più piccola dove i bambini mangiano, da un bagno e da una zona adibita a spazio motorio. Le due sezioni eterogenee hanno, ciascuna, un ampio spazio per il momento dell'accoglienza e del gioco. Entrambe hanno, in uno spazio esterno la zona per la merenda e il pranzo e il bagno.
- Nel servizio sono inoltre presenti altri spazi polifunzionali, adibiti ad atelier, aree per giochi destrutturati, o spazio per travasi.



---

Ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di ben controllare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

Ogni sezione ha, poi, un accesso diretto al rigoglioso giardino esterno, arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

## LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido La Trottola ospita un massimo di 39 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in tre gruppi, tutti con frequenza part time (dalle 7.30 alle 13.00):

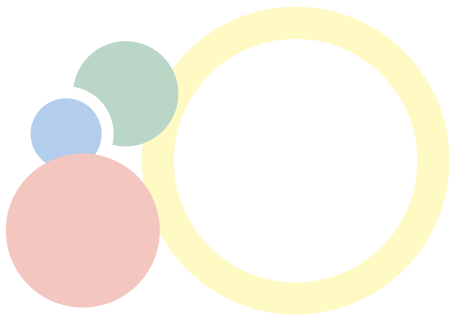
- Sezione "TROTTOLINE", che accoglie massimo 11 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "AQUILONI", che accoglie massimo 14 bambini da 15 a 36 mesi
- Sezione "GIRANDOLE", che accoglie massimo 14 bambini da 15 a 36 mesi

## Descrizione delle risorse professionali

Il personale del servizio è gestito dalla A.S.C. Insieme per il Sociale. Le educatrici hanno conseguito titoli di studio adeguati allo svolgimento della professione, come previsto dalla normativa vigente.

In particolare, si prevede la presenza di due educatrici per ciascuna sezione.

Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità segnalata, e per cui è stata avanzata opportuna richiesta, si aggiungono all'organico educatrici opportunamente formate per un servizio ad personam, pur con uno sguardo all'inclusione.



## ASILO NIDO ARCOBALENO - via San Carlo n. 9

---



### DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:

L'asilo nido Arcobaleno si trova su piano unico.

La particolarità di questo servizio è l'ampio salone circolare dal quale si accede ai diversi spazi, organizzati a seconda delle fasce di età e dal loro utilizzo.

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

I pasti sono forniti da una cucina interna.

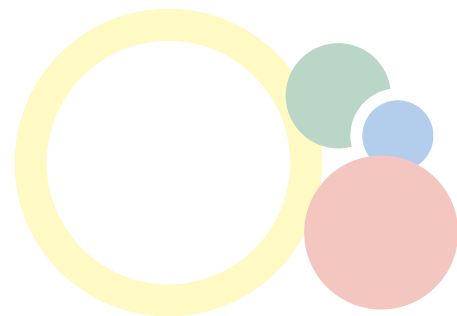
La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale ausiliario formato, non solo per la propria attività, ma anche per azioni di supporto alle educatrici.

### GLI SPAZI

Nel servizio sono presenti quattro sezioni. Nello specifico:

- Sezione Farfalle: è divisa in quattro zone: spazio base, zona pranzo, bagno e stanza sonno. Lo spazio base è caratterizzato da angoli, contraddistinti da diversi centri d'interesse
- Sezione Bruchi: lo spazio è diviso in diverse zone che contraddistinguono diversi centri d'interesse. La zona pranzo comprende tre tavoli. La stanza sonno si trova in una stanza all'interno della sezione Api. Sono presenti materassini appoggiati al pavimento sui quali i bambini dormono.





- 
- Sezione Api: Lo spazio è diviso in: spazio base, bagno, zona pranzo al di fuori della sezione. In tutta la sezione sono disposte, in prossimità degli angoli strutturati, sedute per adulti. La zona pranzo è uno spazio multi funzione: La zona sonno è organizzata all'interno della sezione utilizzando materassini sui quali i bambini dormono.
  - Sezione Grilli: lo spazio è diviso in tre zone: zona pranzo, spazio base, bagno. In tutta la sezione sono disposte, in prossimità degli angoli strutturati, sedute per adulti. Lo spazio base è caratterizzato da angoli, contraddistinti da diversi centri d'interesse

Ogni sezione ha, poi, un accesso diretto al giardino esterno.

#### LA CAPIENZA E LE SEZIONI

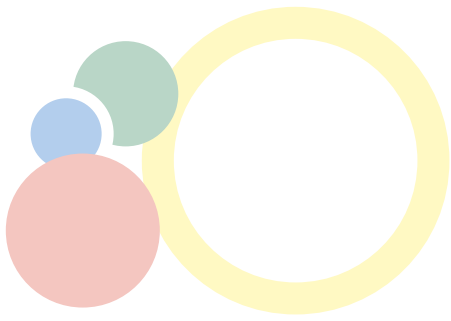
L'Asilo nido La Trottola ospita un massimo di 72 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi.

- Sezione "FARFALLE", che accoglie massimo 18 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "BRUCHI", che accoglie massimo 18 bambini da 14 a 36 mesi
- Sezione "GRILLI", che accoglie massimo 22 bambini da 14 a 36 mesi
- Sezione "API", che accoglie massimo 14 bambini da 14 a 36 mesi

#### Descrizione delle risorse professionali

Il personale del servizio è dipendente comunale. Le educatrici hanno conseguito titoli di studio adeguati allo svolgimento della professione, come previsto dalla normativa vigente.

Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità segnalata, e per cui è stata avanzata opportuna richiesta, si aggiungono all'organico educatrici opportunamente formate per un servizio ad personam, pur con uno sguardo all'inclusione.



## ASILO NIDO LA NAVE - via Leonardo da Vinci 85

---



### DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:

L'asilo nido La Nave si trova in una costruzione su piano unico.

La particolarità di questo servizio è l'ampio giardino che circonda il nido.

Il nido ha due entrate:

- 1) attraverso il cortile asfaltato si arriva all'entrata della sezione stelle marine.
- 2) dall'entrata principale si accede alle altre tre sezioni.

L'entrata del nido è allestita con poltroncine per adulti e tavolino. Alle pareti sono presenti bacheche che illustrano la vita al nido e cartelloni informativi.

Dall'ingresso si accede alle tre sezioni eterogenee cavallucci, tartarughe e delfini

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

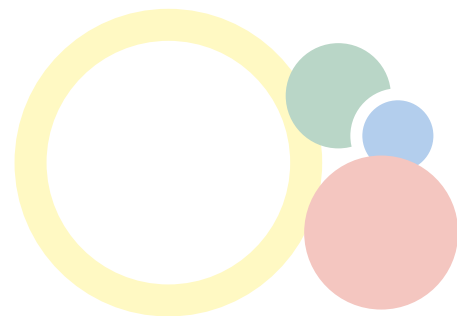
I pasti sono forniti da una cucina interna.

La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale ausiliario formato, non solo per la propria attività, ma anche per azioni di supporto alle educatrici.

### GLI SPAZI

Nel servizio sono presenti quattro sezioni. Nello specifico:

- Sezione Stelle Marine: è divisa in quattro zone: spazio base, zona pranzo, bagno e stanza sonno. Lo spazio base è caratterizzato da angoli, contraddistinti da diversi centri d'interesse e sedute per adulti. La zona pranzo comprende quattro tavoli ed è separata dal resto della sezione da una recinzione bassa in legno. La stanza sonno è allestita con materassini appoggiati al pavimento



- 
- Sezione Delfini: lo spazio è diviso in diverse zone che contraddistinguono diversi centri d'interesse e sedute per adulti. La zona pranzo comprende quattro tavoli ed è uno spazio multifunzione. La stanza sonno è allestita con materassini appoggiati al pavimento sia sopra alcune pedane di legno; essendo molto ampia, tale stanza viene utilizzata anche per attività motoria.
  - Sezione Cavallucci: è la sezione più piccola del nido. All'interno lo spazio è caratterizzato da angoli, contraddistinti da diversi centri d'interesse e sedute per adulti. La zona pranzo comprende due tavoli ( di cui uno a ribalta) ed è uno spazio multi funzione: La zona sonno è organizzata all'interno della sezione utilizzando materassini sui quali i bambini dormono.
  - Sezione Tartarughe Marine: lo spazio è diviso in diverse zone che contraddistinguono diversi centri d'interesse e sedute per adulti. La zona pranzo comprende tre tavoli ed è uno spazio multifunzione. Lo spazio base è caratterizzato da angoli, contraddistinti da diversi centri d'interesse. La stanza sonno è allestita con materassini appoggiati al pavimento.

Ogni sezione ha un accesso al giardino esterno.

## LA CAPIENZA E LE SEZIONI

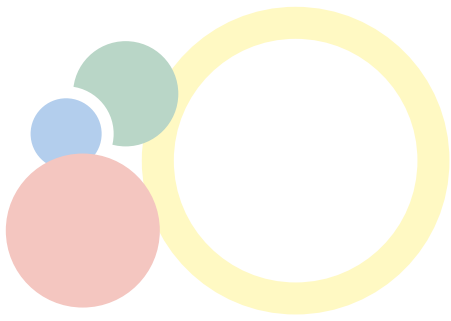
L'Asilo nido La Nave ospita un massimo di 72 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in quattro gruppi.

- Sezione "STELLE MARINE", che accoglie massimo 20 bambini da 3 a 14 mesi
- Sezione "DELFINI", che accoglie massimo 24 bambini da 14 a 36 mesi
- Sezione "CAVALLUCCI MARINI", che accoglie massimo 12 bambini da 14 a 36 mesi
- Sezione "TARTARUGHE MARINE", che accoglie massimo 16 bambini da 14 a 36 mesi

## Descrizione delle risorse professionali

Il personale del servizio è dipendente comunale. Le educatrici hanno conseguito titoli di studio adeguati allo svolgimento della professione, come previsto dalla normativa vigente.

Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità segnalata, e per cui è stata avanzata opportuna richiesta, si aggiungono all'organico educatrici opportunamente formate per un servizio ad personam, pur con uno sguardo all'inclusione.



## ASILO NIDO GIRASOLE - viale Abruzzi 21

---



### DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:

L'asilo nido Girasole è situato si sviluppa su più piani. Lo spazio è organizzato in 3 unità distinte, articolate secondo le fasce d'età.

Si aggiungono poi spazi nel seminterrato per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

I pasti sono forniti da una cucina interna.

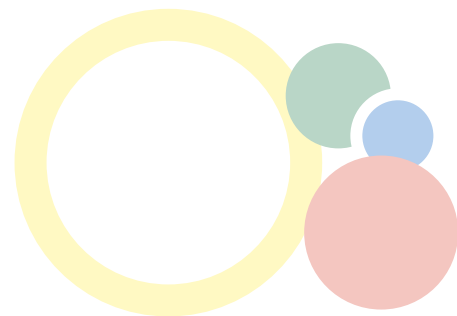
La pulizia e l'igiene della struttura è garantita da personale ausiliario formato, non solo per la propria attività, ma anche per azioni di supporto alle educatrici.

### GLI SPAZI

Nel servizio sono presenti tre sezioni, di cui due al piano rialzato e una al primo piano, ciascuna delle quali è provvista di una zona giorno, in cui i bambini giocano e mangiano, di un bagno e di una zona adibita a spazio motorio e, dopo il pranzo a spazio per il riposo.

Ogni sezione è suddivisa in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo di ben controllare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con la figura educativa e la conoscenza dei compagni.

All'esterno delle sezioni sia al piano rialzato che al primo piano è presente uno spazio con armadietti destinati ai piccoli



---

Il nido è dotato di un ampio giardino arredato per poter trascorrere all'esterno differenti momenti della giornata (attività, pranzo).

Al primo piano è inoltre presente un grande terrazzo per poter svolgere attività all'esterno

## LA CAPIENZA E LE SEZIONI

L'Asilo nido Girasole ospita un massimo di 52 bambini, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in tre gruppi:

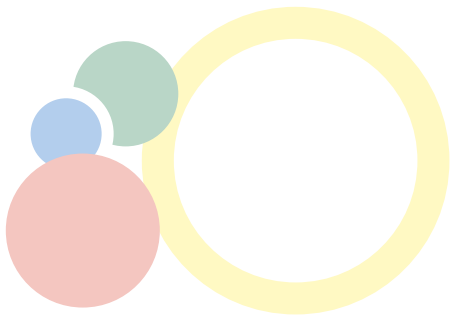
- Sezione "GNOMI", che accoglie massimo 12 bambini da 3 a 14 mesi allocata al piano rialzato
- Sezione "ELFI", che accoglie massimo 20 bambini da 15 a 36 mesi allocata al piano rialzato
- Sezione "FOLLETTI", che accoglie massimo 20 bambini da 15 a 36 mesi allocata al primo piano da cui si accede mediante una scala interna o con l'utilizzo di un ascensore.

## Descrizione delle risorse professionali

Il personale del servizio è gestito dalla A.S.C. Insieme per il Sociale. Le educatrici hanno conseguito titoli di studio adeguati allo svolgimento della professione, come previsto dalla normativa vigente.

In particolare, si prevede la presenza di tre educatrici full time per ciascuna sezione più due educatrici part time che fungono da sostegno nelle diverse sezioni e garantiscono continuità in caso di assenza di personale interno.

Nel caso in cui siano presenti bambini con disabilità segnalata, e per cui è stata avanzata opportuna richiesta, si aggiungono all'organico educatrici opportunamente formate per un servizio ad personam, pur con uno sguardo all'inclusione.



## Servizio Integrativo GIOCO... MA NON SOLO

---



Servizio Integrativo  
GIOCO...MA NON SOLO  
Via Giuseppe di Vittorio 5

### DESCRIZIONE DEL SERVIZIO:

Il servizio Integrativo "Gioco... ma non solo" è inserito nello stesso edificio dell'asilo nido "Trottola". Si sviluppa su una superficie complessiva di circa 400 metri quadri. Lo spazio è organizzato in diverse unità, articolate secondo le finalità di uso.

Si aggiungono poi spazi per i servizi generali quali gli spogliatoi per il personale e l'ufficio, la cucina, la dispensa e la lavanderia.

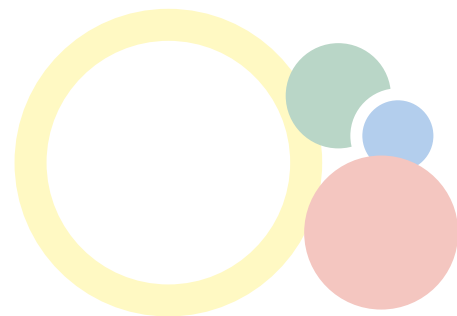
Il cibo per lo spuntino della mattina per i bambini è fornito da una cucina interna.

La peculiarità di questo servizio è legata all'utenza: "Gioco... ma non solo" è frequentato da bambini accompagnati da un adulto di riferimento (mamma, papà, spesso nonni ma anche babysitter).

Uno spazio in cui il tempo rallenta e dove si può stare a parlare e ascoltare. Dove si possono osservare i bambini nel loro gran lavoro che è il gioco.

Uno spazio in cui si propongono attività di gioco libero e attività più strutturate, dove si trova anche il tempo per una merenda tra bambini e un caffè tra adulti, in cui c'è la possibilità di confrontarsi su temi educativi e di avere supporto nella funzione genitoriale.

La pulizia e l'igiene dello spazio è garantita da una ausiliaria formata, non solo per la propria attività, ma anche per azioni di supporto alle educatrici.



---

## GLI SPAZI

Il servizio occupa un'intera ala dell'edificio in cui sono presenti:

- un ampio salone, in cui i bambini con i loro adulti di riferimento giocano e svolgono diverse attività,
- una sala più piccola dove avviene il momento dello spuntino per i bambini e il momento del caffè con i genitori. A tale scopo nello spazio sono presenti un tavolo alto e delle sedie per adulto, affinché sia possibile soffermarsi anche per momenti di condivisione di tematiche educative.
- un bagno, con fasciatoio e waterini per i bambini più grandi;
- una zona adibita a spazio motorio.
- Nel servizio sono inoltre presenti altri spazi polifunzionali, adibiti ad atelier, aree per giochi destrutturati, o spazio per travasi, condivisi con i bambini del nido La Trottola.

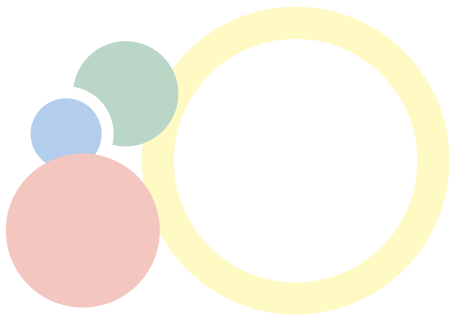
Lo spazio più ampio è suddiviso in angoli gioco con mobili bassi che permettono ai bambini di poter sempre osservare lo spazio circostante, e al personale educativo e agli adulti di riferimento di ben controllare la situazione anche quando si formano piccoli gruppi di attività libera o guidata. Tale organizzazione dello spazio favorisce la relazione con l'adulto e la conoscenza dei compagni.

È presente, poi, un accesso diretto al rigoglioso giardino esterno, arredato per poter sperimentare attività specifiche all'esterno o momenti di gioco libero ed esplorativo

## LA CAPIENZA E LE SEZIONI

Il servizio Integrativo Gioco... ma non solo ospita un massimo di 10 coppie adulto/bambino per ciascuna giornata, con età compresa tra i tre mesi e i tre anni, suddivisi in cinque gruppi:

- Gruppo monosettimanale del LUNEDÌ, accoglie massimo 10 bambini da 3 a 14 mesi



---

accompagnati da un adulto

- Gruppo bisettimanale del MARTEDÌ e GIOVEDÌ, accoglie massimo 10 bambini da 15 a 36 mesi accompagnati da un adulto
- Gruppo monosettimanale del MARTEDÌ POMERIGGIO, accoglie massimo 10 bambini da 15 a 36 mesi accompagnati da un adulto
- Gruppo monosettimanale del MERCOLEDÌ, accoglie massimo 10 bambini da 15 a 36 mesi accompagnati da un adulto
- Gruppo monosettimanale del VENERDÌ, accoglie massimo 10 bambini da 15 a 36 mesi accompagnati da un adulto

#### Descrizione delle risorse professionali

Il personale del servizio è gestito dalla A.S.C. Insieme per il Sociale. Le educatrici hanno conseguito titoli di studio adeguati allo svolgimento della professione, come previsto dalla normativa vigente.

In particolare, si prevede la presenza di due educatrici part time che fungono da supporto, facilitando e orientando a livello educativo e pedagogico le famiglie che afferiscono al servizio.